

Ieri ● minima 6°
● massima 16°
Oggi il sole sorge alle 6.57
e tramonta alle 17.50

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11-alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1

Stupro e 194 Oggi manifestano le donne

Per non dimenticare. Marinella. Per strappare una legge contro lo stupro che riconosca la gravità estrema di questo crimine e lo dichiari sempre perseguibile d'ufficio. Per rintuzzare la crociata antiabortista. Le donne romane oggi torneranno in piazza. L'appuntamento per tutte è alle 16.30 da piazza Santa Maria in Trastevere, per arrivare a piazza dei Massimi. Il corteo, organizzato dal coordinamento romano donne contro lo stupro e da quelle del coordinamento per i consultori, ha scelto dei luoghi simbolici dove sfilarci. L'ospedale Nuova Regina. Margherita, esempio degli ostacoli enormi alla piena attuazione della legge 194, conquistata più di 10 anni fa e surrogata da un referendum popolare, è il simbolo, a due passi da piazza Navona, dove la sera del 7 marzo scorso fu violentata Maria Carla Cammerlatti.

I nostri pezzetti di libertà ce li siamo conquistati con fatica, troppa per permettere a qualcuno di farci tornare indietro - hanno detto le donne promotrici della manifestazione - scendiamo in piazza per l'aborto: contro lo stupro perché c'è un filo comune a queste due battaglie: l'attacco alla libertà femminile.

Alla manifestazione hanno aderito le donne del Pci, di Dp, del Psi, del Psdi e del Pri.

Il ministro dei Trasporti promette la realizzazione del primo tratto da S. Pietro a Vigna Clara

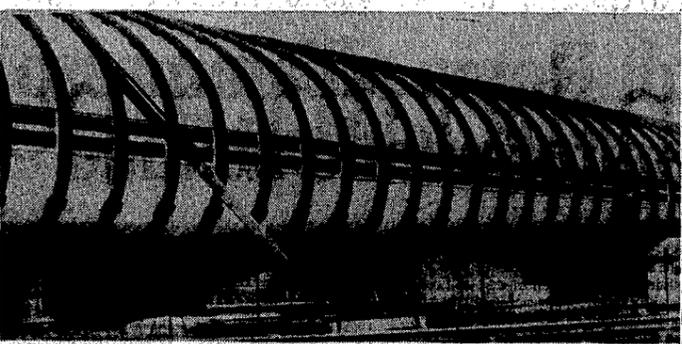
Approvati anche il terminal per la Ostiense-Fiumicino e la sistemazione dell'aeroporto di Ciampino

I Mondiali portano l'anello Fs

L'anello ferroviario si farà. Almeno il primo tratto, quello che dalla primavera del '90 consentirà di arrivare in treno allo stadio Olimpico. È una delle decisioni prese ieri dalla conferenza dei servizi per i Mondiali presieduta dal ministro Santuz. Ma le Ferrovie dello Stato pongono nuovi ostacoli. La prossima settimana saranno decisi gli interventi per la grande viabilità intorno alla città.

«Disco verde», quindi, per la costruzione di un fabbricato alla stazione Ostiense che servirà da terminal della linea di collegamento rapido tra il centro della città e l'aeroporto Leonardo da Vinci, la ferrovia Ostiense-Fiumicino. Accanto, in piazza dei Partigiani, sarà realizzato un parcheggio per tremila auto. Sono poi previsti interventi a Termini e Tiburtina per l'abbattimento delle barriere architettoniche, la costruzione di nuove scale mobili e i servizi d'informazione. Sempre per la primavera dell'anno prossimo sono previsti l'entrata in servizio di 59 carrozze ferroviarie speciali per i collegamenti urbani, l'ampollamento dei parcheggi e il miglioramento della viabilità all'interno dell'aeroporto.

Ma il piatto forte è rappresentato dalla decisione di realizzare almeno il primo tratto dell'anello ferroviario, tra la stazione S. Pietro e Vigna Clara, con una fermata a Farnetico, a non più di trecento metri dall'ingresso dello stadio Olimpico. Per tutta la durata dei Mondiali, i convogli viaggeranno al ritmo di uno ogni tre minuti, consentendo di trasportare fino a quindicimila passeggeri all'ora. Il progetto prevede la costruzione in sotterranea della stazione di Farnetico, la realizzazione di un terminal a Vigna Clara capace di ospitare fino a dodici convogli e un allacciamento provvisorio di 200 metri (che sarà smantellato al termine dei Mondiali) tra la Roma-Viterbo e l'anello.



La stazione d'arrivo della ferrovia per l'aeroporto in costruzione a Fiumicino.

«Una decisione sofferta, che viene a troncane un estenuante braccio di ferro tra il governo e il Comune da una parte, da tempo convinti (almeno a parole) della necessità di realizzare l'anello intorno al centro, e le Ferrovie dello Stato che hanno sempre osteggiato. Ma qualche ostacolo c'è ancora. Tanto che il ministro Santuz ha deciso di chiedere alle Fs e al Comune un impegno formale per la realizzazione delle opere.

«La decisione di realizzare il primo tratto dell'anello», commenta Piero Salvagni - conferma che il Pci aveva ragione, e che è possibile evitare il raddoppio dell'Olimpico e il parcheggio di piazza Mancini decisi dalla conferenza

dei servizi» comunale presieduta da Giubilo, la stessa che ha cancellato la tranvia veloce sulla Flaminia. Il raddoppio dell'Olimpico, tra l'altro, richiede almeno 450 giorni di lavoro, contro i 300-350 effettivamente disponibili. Col risultato che si arriverà ai Mondiali a cantieri aperti, e con costi enormi, più del doppio di quelli previsti dal Comune.

«Entro martedì prossimo saranno decise le opere varie che saranno realizzate da Anas e Società autostrade. Si tratta del raddoppio dell'Appia fino all'aeroporto di Ciampino, della terza corsia del Gra tra l'Appia e l'autostrada per Napoli, di una serie di interventi sulla Flaminia e del raddoppio dell'Aurelia tra il km 12 e l'A12.

«Non si fidano. Finito brogli. E per evitare che si consumino irregolarità negli esami orali del concorso per vigili urbani che si svolgerà il 10 marzo, si è costituito il comitato «Senza santi in paradiso». Il primo obiettivo della neonata associazione è l'istituzione di una commissione di saggi formata da docenti universitari e magistrati con il compito di vigilare sulla regolarità e imparzialità delle prove orali, contro ogni forma di spartizione dei posti disponibili. Gli istituti un telefono (6790216) al quale rivolgersi per aderire al comitato. Il consigliere comunale della lista verde, Paolo Guerra, ha presentato ieri un'interrogazione al sindaco per sapere se intende accogliere le richieste garantiste del comitato.

«L'associazione romana vigili urbani», per bocca del suo presidente Sandro Biserna, ha annunciato che sabato prossimo chiederà le dimissioni del comandante Russo. Il gruppo comunista in Campidoglio ha chiesto che le dichiarazioni di Russo e Angrisani siano portate in Consiglio Comunale.

«La responsabilità dello stato in cui versa il corpo dei vigili», ha detto Teresa Andreoli - è dell'assessore e del sindaco. Sui vigili si ripercuotono la scarsità e l'incapacità di governo della giunta Giubilo. Come si permette Angrisani di mettere ai posti chiave uomini suoi?»

Celeste Angrisani, ribatte: «La mia gestione è cristallina, qui può anche grandinare, ma la giunta non ci coglie. Nei prossimi giorni, assessore e comandante dovranno rendere conto al magistrato.

Scippatori arrestati a colpi di arance

Quando gli scippatori si sono sentiti bersagliare da arance e mele hanno tentato di reagire, ma Giovanni Murino, un soprintendente di polizia in servizio al primo distretto, li ha messi ko, ammanettati e portati al commissariato. È accaduto ieri mattina al mercato di piazza Vittorio. I due scippatori, entrambi tunisini, avevano appena sfilato il portafoglio a Giuseppina Giorgio, 50 anni. Murino, che stava facendo la spesa insieme alla moglie, ha deciso saggiamente di non mettere mano alla pistola, ed ha fatto ricorso ad armi inconsuete quanto efficaci: le arance e le mele esposte nei banchi. Un vero tiro a segno cui hanno entusiasticamente partecipato anche diverse casalinghe di passaggio.

Ogni anno 1800 minori abbandonano la scuola

Hanno l'età per frequentare la scuola dell'obbligo, ma ogni anno in 1800 la abbandonano. Altri 1600 minori vivono in istituti perché privi di una famiglia. Quasi 1000 finiscono in carcere e il 30% è destinato a ritornarci, malgrado gli effetti deleteri che questo comporta. Inoltre il 20% dei minori è interessato da svantaggi culturali e il 5% soffre di ritardi nello sviluppo. È questo l'agghiacciante spaccato della condizione dei minori a Roma, fornito ieri nel corso di un convegno organizzato dalla Uil, Provincia e Comune di Roma, hanno annunciato che si impegneranno nella promozione dell'affidamento familiare e della sistemazione in case-famiglia.

È morta la madre del sindaco Giubilo

È morta ieri improvvisamente a 78 anni di età la madre del sindaco di Roma, la signora Amelia Anastasi, vedova Giubilo. La camera ardente è stata allestita presso la clinica «Villa Irma» in via Casilina, dove la salma era stata ricomposta. I funerali si svolgeranno alle 11 di domani nella chiesa di San Felice da Cantalice, a Centocelle.

I Mondiali ingolteranno altri 220 miliardi

I 220 miliardi di mutui per opere pubbliche comunali che dovevano essere attivati nel 1988 sono stati fatti saltare all'89 e ora rischiano di saltare del tutto in favore di ulteriori interventi per i mondiali di calcio del prossimo anno. In una interrogazione urgente rivolta all'assessore Pierluigi Severi i consiglieri comunali comunisti Panatta, Rasetti e D'Arcangeli chiedono di saperne di più, giudicando «estremamente grave» la possibilità dell'annullamento dei mutui. La mancanza di finanziamenti renderebbe impossibile l'attuazione dei progetti, ad esempio, per il Parco Alessandrino e il completamento dell'illuminazione delle borgate.

All'Idisu nuovi affari per Ci?

Per Comunione e liberazione nuovi affari in vista alla «Sapienza»? È il timore espresso dai consiglieri regionali del Pci Ada Rovero e Angiolo Marroni in una interrogazione urgente rivolta al presidente della giunta Bruno Landi. Non di meno si tratta, stavolta, ma del servizio di pulizia della Casa dello studente di via de' Lottis, che il Consiglio di amministrazione dell'Idisu (scaduto nella carica da più di un anno) lo scorso 16 febbraio ha deciso di affidare a gestione privata dopo che era sempre stato effettuato dal personale dell'istituto, ora giudicato «inadeguato». Lo strano è che la delibera dell'Idisu - su cui continua imperterrita a regnare il grande amico di Ci Aldo Rivella - sembra fatta, come dire? su misura: le ditte concorrenti all'Idisu devono avere più di cinquanta dipendenti, aver svolto un analogo servizio negli ultimi tre anni, eccetera. C'è da scommettere che Ci abbia una cooperativa fotocopia di queste disposizioni.

Messe in latino nel centro della capitale

Nuova concessione vaticana ai tradizionalisti cattolici che hanno abbandonato il loro capo, mons. Lelebre, all'indomani dello scisma del giugno scorso: tra pochi giorni verrà loro affidata una chiesa nel cuore di Roma, quella dei Ss. Luca e Martina, ai Fori. Il parroco resterà formalmente lo stesso anche dopo l'arrivo dei tradizionalisti, uno dei quali, un francese, dovrebbe diventare vicerettore.

Tor Bella Monaca Vendono oro alla ps Due nomadi slavi arrestati nella roulotte

Avevano tutto: un campionario d'oro rubato a disposizione dei possibili acquirenti. Quattro chili fra collane, bracciali e monili, perfino una medaglia ricordo dei vigili urbani. Ed erano convinti di aver trovato i «polli». Hanno contrattato il prezzo, ma invece dei soldi hanno visto spuntare fuori i tessuti della Questura. Per Markovich Dorob, 22 anni, e Goiko Maranovich, di 19, due nomadi slavi del campo di Tor Bella Monaca, la sorpresa è stata grande: quelle persone le avevano conosciute nel negozio del loro ricettatore di fiducia.

Era da un po' di tempo che gli agenti della squadra mobile, diretti da Antonio Del Greco, si erano accorti di uno strano «movimento» nel negozio di pellicceria di Alessandro Pisani, in viale Regina Margherita. Due nomadi, sem-

Mense scolastiche «Basta con gli appalti» Altre tre scuole fanno ricorso al Tar

Una pioggia di ricorsi. È quella che sta investendo il Tar, al quale si sono rivolti ieri i genitori di tre scuole che chiedono l'immediata sospensione degli appalti per le elezioni comunali. Si tratta della G.B. Vico, di piazzale degli Eroi (dove la scorsa settimana decine di bambini sono rimasti intossicati dal cibo) dell'elementare di via Ciamician a Rebibbia, e della «Don Ruffino» di borgata Eudene, nella quale si sono verificati alcuni casi «ospedalari». In tutti e tre i casi i genitori contestano il ricorso alla trattativa privata e le procedure seguite per l'aggiudicazione dell'appalto, andato rispettivamente alla «Cascina» alla «Sera» (ambidue legate a Comunione e liberazione) e alla «Alimentari e servizi».

I genitori di via Ciamician hanno anche inviato un esposto a sindaco, provveditore Usl, IV Circondaria, e IX ripartizione per denunciare una serie di gravi irregolarità riscontrate nel servizio. Nell'esposto si parla di arroccamenti per la pulizia dei pavimenti, messi a bagno nelle pentole di pentole con residui di cibo riutilizzati senza essere pulite.

I cibi scaduti, di verdure non pulite, di cibi inadatti ai bambini, come polpette al peperoncino non rispondenti al capitolato d'appalto, come come congelata, anziché fresca, latte a lunga conservazione, olio di semi, ricotta a lunga conservazione. L'assemblea dei genitori di via Ciamician ha quindi deciso di chiedere l'immediata rescissione del contratto e la contemporanea concessione dell'autogestione. Oggi e domani i bambini rifiuteranno i pasti preparati dalla «In» e mangeranno panini.

Oggi alle 16.30, al cinema Doris, si terrà l'assemblea dei genitori delle scuole servite dalla «Cascina» indetta dal Coordinamento genitori democratici. In attesa del parere dell'Avvocatura comunale, intanto, l'assessore alla Scuola, Antonio Mazzocchi, si è dimENTICATO - come denuncia un comunicato della Cgil - di partecipare all'incontro in programma ieri con la Camera del lavoro di Roma. La Cgil ha quindi deciso di invitare a partecipare mercoledì prossimo a una pubblica assemblea.

L'Arvu chiede le sue dimissioni, oggi nominato il magistrato Il capo dei vigili cambia tono «Mela marcia è anche chi lavora poco»

Dopo la prima intervista bomba, è arrivata la seconda. Soft, in stile ritirata. Il comandante dei vigili urbani Francesco Russo, che lunedì scorso aveva lanciato il suo 'accuse contro Campidoglio e pizzardoni, ieri al Tg3 ha smorzato i toni. «Non ho fatto marcia indietro, ho solo puntualizzato» ha però confermato all'Unità. Oggi il caso è affidato ad un magistrato. L'Arvu chiederà le dimissioni di Russo.

Tre giorni di butera. Fitti di accuse, messaggi cifrati, slogan silema. Poi, a piazza del Gesù, il comandante dei vigili urbani Francesco Russo, che lunedì scorso aveva rilanciato un'intervista bomba a Paese Sera, è arrivato un'altra intervista. Dai microfoni del Tg3, ieri all'ora di pranzo, il massimo dirigente dei «pizzardoni» romani ha fatto marcia indietro. Sparite le roventi bordate ai vigili accusati di corruzione, scomparsi i toni aspri e le dichiarazioni sibilline contro i politici del Campidoglio additati come principali responsabili dello sfascio della polizia urbana. Ma che è successo? Possibile che, come al solito, dietro i gran polveroni e gli scandali annunciati ci sia sempre un denestissimo fumo? Cosa c'è dietro la bomba scoppiata di punto in bianco lunedì scorso? Forse lo scontro tra Dc e Psi per la direzione del corpo dei vigili urbani?

Mentre si cercano soluzioni all'inquietante rebus, probabilmente oggi sarà nominato il magistrato al quale sarà affidato il caso. Sul tavolo del sindaco Pietro Giubilo è intanto arrivata la relazione di Russo, chiesta dal sindaco il giorno dopo l'intervista-confessione.

«Non ho fatto marcia indietro» ha commentato per telefono il comandante Francesco Russo - ho solo puntualizzato, cosa che ho fatto del resto nella stessa relazione inviata al sindaco, alcuni punti che erano stati male interpretati. Tutti si sono sentiti offesi dal discorso sulle «mela marcia». Mela marcia non è solo chi commette un reato preciso, ma anche chi si disinteressa al servizio, anche colui che pensa di poter fare il minimo.

Ma qual è allora la sostanza delle bordate di lunedì che restano ferme? Il maldestro confronto del servizio. Siamo pressati dall'opinione pubblica che giustamente vuole un servizio degno. L'ostacolo sbandierato sulla pagina di Paese Sera, il principale inoppo all'efficienza e alla qualità del servizio, lui il massimo dirigente dei vigili, l'aveva scoperto tra i politici. «Quel discorso è stato un passaggio sbagliato», ha detto Russo - non si tratta di chiamare in causa la categoria dei politici, mi riferisco, in senso lato, a qualche organo. Che lo scontro sia tutto con l'assessore Celeste Angrisani che sempre sulle pagine di Paese Sera aveva dichiarato che nei posti chiave metteva uomini suoi? Russo ha usato toni concilianti nei confronti dell'assessore. «Forse solo diversità di carattere» ha ammesso ai microfoni del Tg3: «certo le cose vanno bene se c'è la concordia» ha detto però per telefono al nostro giornale.

I lavoratori intanto, vivono con profondo malessere una campagna che li coinvolge tutti, anche se parte da chissà dove. La Cgil funzione pubblica, fino a tarda sera è stata riunita per trovare il bandolo della matassa.

L'associazione romana vigili urbani, per bocca del suo presidente Sandro Biserna, ha annunciato che sabato prossimo chiederà le dimissioni del comandante Russo. Il gruppo comunista in Campidoglio ha chiesto che le dichiarazioni di Russo e Angrisani siano portate in Consiglio Comunale.

«La responsabilità dello stato in cui versa il corpo dei vigili», ha detto Teresa Andreoli - è dell'assessore e del sindaco. Sui vigili si ripercuotono la scarsità e l'incapacità di governo della giunta Giubilo. Come si permette Angrisani di mettere ai posti chiave uomini suoi?»

Celeste Angrisani, ribatte: «La mia gestione è cristallina, qui può anche grandinare, ma la giunta non ci coglie. Nei prossimi giorni, assessore e comandante dovranno rendere conto al magistrato.

«Non si fidano. Finito brogli. E per evitare che si consumino irregolarità negli esami orali del concorso per vigili urbani che si svolgerà il 10 marzo, si è costituito il comitato «Senza santi in paradiso». Il primo obiettivo della neonata associazione è l'istituzione di una commissione di saggi formata da docenti universitari e magistrati con il compito di vigilare sulla regolarità e imparzialità delle prove orali, contro ogni forma di spartizione dei posti disponibili. Gli istituti un telefono (6790216) al quale rivolgersi per aderire al comitato. Il consigliere comunale della lista verde, Paolo Guerra, ha presentato ieri un'interrogazione al sindaco per sapere se intende accogliere le richieste garantiste del comitato.

Il concorso dei «senza santi in paradiso»

Non si fidano. Finito brogli. E per evitare che si consumino irregolarità negli esami orali del concorso per vigili urbani che si svolgerà il 10 marzo, si è costituito il comitato «Senza santi in paradiso». Il primo obiettivo della neonata associazione è l'istituzione di una commissione di saggi formata da docenti universitari e magistrati con il compito di vigilare sulla regolarità e imparzialità delle prove orali, contro ogni forma di spartizione dei posti disponibili. Gli istituti un telefono (6790216) al quale rivolgersi per aderire al comitato. Il consigliere comunale della lista verde, Paolo Guerra, ha presentato ieri un'interrogazione al sindaco per sapere se intende accogliere le richieste garantiste del comitato.



L'ingresso è vietato, la sosta, come si vede dal cartello nella foto, pure. Eppure piazza San Bartolomeo all'Isola, di fronte all'ingresso dell'ospedale Fatebenefratelli, sull'isola Tiberina, è ormai diventata una specie di «zona franca» per i pirati del parcheggio. Un'altra vittoria di «sosta selvaggia». E la minaccia di «rimozione forzata» resta, appunto, solo una minaccia. Anche perché di carri gru dei vigili urbani non c'è nemmeno una traccia.

Con l'ansia nella cartella

La scuola oggi è ansia, tormento e frustrazione. Gli studenti si sentono oppressi dall'ossessione del voto, dal giudizio dei professori, dalla severità dei genitori. Un male oscuro che molti tendono ad ignorare. I giovani del collettivo studentesco romano hanno raccolto questi segni di malessere e ne hanno fatto un film, «The dark side of the school», questo il titolo del cortometraggio, prende le mosse dai suicidi di tre studenti che si sono verificati, nell'aprile dello scorso anno, in due scuole di Firenze ed al liceo «Anco Marzio» di Ostia. Cinque ore di registrazioni, oltre 100 interviste davanti a numerose scuole romane, diverse per zona ed indirizzo di studio. Un panorama delle voci di dentro dell'universo scolastico della capitale.

La telecamera fotografa una scuola che celebra il trionfo della meritocrazia, priva di valori, avulsa dalla realtà, dove pare definitivamente chiuso in un cassetto l'obiettivo della critica e della conoscenza. «La scuola sta diventando un luogo dove studiare e basta - dice convinta una studentessa del liceo scientifico Maiorana - Non si parla d'altro. Siamo soffocati da genitori e professori che ci valutano soltanto con il metro del voto. Non esistono altri valori. Più perentorio un suo compagno di studi. «Come faccio a spiegare ai miei genitori che esistono altre cose nella vita, oltre allo studio - dice Marco, 18 anni - Tra noi e loro esiste una vera e propria barriera». Analoghe le risposte degli studenti dei licei Mamiani, Croce, Cavour, Gaio Lucilio. La corsa al voto, specialmente verso la fine dell'anno scolastico, alimenta anche il cinismo e l'individualismo. Ma non in tutti i casi sono sufficienti per superare l'anno. «Nella nostra scuola al biennio ci sono più di 15 sezioni - dicono alcune ragazze dell'Istituto tecnico del Turismo di via delle Terme di Diocleziano - ma alla maturità ci arrivano in pochi. Sui suicidi dello scorso anno potrebbe certamente influire la componente scolastica». Gli studenti intervistati sembrano paralizzati dal fatalismo.

E intanto si moltiplicano casi di sottile autoritarismo. «All'Istituto tecnico industriale

Galilei - dicono i giovani del collettivo studentesco romano - sono stati istituiti libretti delle giustificazioni con tanto di fotografia; molte scuole non accettano assenze per manifestazioni o scioperi studenteschi. Pare che il preside dell'Istituto abbia acquistato un computer per schedare i suoi alunni».

Ma qualcuno non ci sta. «La scuola così com'è non mi piace - dice uno studente del liceo Cavour - Non m'interessa, non mi appassiona. Sarebbe molto meglio se i libri di testo potessero «sceglierli» noi. La voce dei professori rimane un debole sibilo in tutto il filmato. «Non hanno voluto parlare - dicono i ragazzi del collettivo studentesco romano - ma proprio da loro potrebbe partire un decisivo rilancio della funzione culturale e formativa della scuola». Soltanto un insegnante di lettere del liceo «Croce» si fa strappare un'impressione. «I ragazzi si accostano alla scuola con grandi aspettative - dice - e spesso accade che questa li deluda».

«L'associazione romana vigili urbani», per bocca del suo presidente Sandro Biserna, ha annunciato che sabato prossimo chiederà le dimissioni del comandante Russo. Il gruppo comunista in Campidoglio ha chiesto che le dichiarazioni di Russo e Angrisani siano portate in Consiglio Comunale.

«La responsabilità dello stato in cui versa il corpo dei vigili», ha detto Teresa Andreoli - è dell'assessore e del sindaco. Sui vigili si ripercuotono la scarsità e l'incapacità di governo della giunta Giubilo. Come si permette Angrisani di mettere ai posti chiave uomini suoi?»

Celeste Angrisani, ribatte: «La mia gestione è cristallina, qui può anche grandinare, ma la giunta non ci coglie. Nei prossimi giorni, assessore e comandante dovranno rendere conto al magistrato.

«L'associazione romana vigili urbani», per bocca del suo presidente Sandro Biserna, ha annunciato che sabato prossimo chiederà le dimissioni del comandante Russo. Il gruppo comunista in Campidoglio ha chiesto che le dichiarazioni di Russo e Angrisani siano portate in Consiglio Comunale.

«La responsabilità dello stato in cui versa il corpo dei vigili», ha detto Teresa Andreoli - è dell'assessore e del sindaco. Sui vigili si ripercuotono la scarsità e l'incapacità di governo della giunta Giubilo. Come si permette Angrisani di mettere ai posti chiave uomini suoi?»

Celeste Angrisani, ribatte: «La mia gestione è cristallina, qui può anche grandinare, ma la giunta non ci coglie. Nei prossimi giorni, assessore e comandante dovranno rendere conto al magistrato.